

ARCHEOFRIULI

L'Università fa rivivere l'antichissima Qatna in Siria

L'Università di Udine sarà protagonista di uno dei più ambiziosi progetti archeologici a livello internazionale: il restauro e messa a parco di uno dei maggiori scavi in Siria, alla ricerca dell'antica capitale Qatna, uno dei più vasti cantieri attualmente attivi nell'intero Medio Oriente, il sito di Tell Mishrifeh, 18 chilometri a nord-est della città di Homs nella Siria centrale. Dopo sei anni, dal 1999 al 2004, di lungo, faticoso e meticoloso lavoro di ricerca da parte della Missione scientifica archeologica congiunta italo-siro-tedesca, «d'ora in avanti - spiega il direttore della missione archeologica dell'ateneo di Udine, Daniele Morandi Bonacossi - la ricerca archeologica procederà di pari passo con i lavori di conservazione, restauro e messa a parco archeologico del grande palazzo reale di Qatna del II millennio avanti Cristo». Obiettivo del progetto è proteggere e valorizzare il vasto e prezioso patrimonio archeologico portato alla luce a Tell Mishrifeh, attraverso la creazione di un parco archeologico fruibile dal grande pubblico, tramite percorsi guidati e ricostruzioni animate in realtà virtuale.

I risultati scientifici finora conseguiti dalla Missione archeologica a Tell Mishrifeh, l'antica capitale Qatna, saranno presentati dal 9 all'11 dicembre a partire dalle 9.30 nella sala convegni di via Petracco 8, a Udine, nel corso del convegno internazionale promosso dal dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'ateneo di Udine, "Urban and natural landscapes of an ancient syrian capital. Settlement and environment at Tell Mishrifeh/Qatna and in central-western Syria".

Dal 1999, anno di fondazione della Missione scientifica archeologica internazionale italo-siro-tedesca che opera alla ricerca delle tracce utili a ricostruire la vita, l'economia e l'ambiente naturale dell'antica capitale Qatna, l'ateneo friulano ha partecipato ogni anno alle campagne di scavi con un'équipe di docenti, personale tecnico e studenti, diretta da Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico alla facoltà di Lettere e filosofia dell'università di Udine. L'équipe opera fianco a fianco con lo staff della Direzione generale delle antichità e dei musei della Siria, diretto da Michel Al-Maqdissi, e con l'università di Verona, nell'ambito di una convenzione di cooperazione scientifica fra i due enti accademici. Qatna, nel II millennio avanti Cristo, reggeva le sorti di un vasto regno, e regolava il traffico delle vie carovaniere attraverso il deserto siriano-arabico, dalla Mesopotamia al Levante. «Il cuore del futuro parco archeologico di Tell Mishrifeh - anticipa Morandi Bonacossi - sarà costituito dal palazzo dei sovrani di Qatna della tarda età del Bronzo (1600-1350 avanti Cristo circa). Esso rappresenta il più grande palazzo reale dell'intera regione siriano-palestinese, dopo quello più antico di Mari».